

NUNNTIA

Il mensile ufficiale
della Congregazione della Missione

2021
MAGGIO



Congregazione della Missione
Ufficio Comunicazione

DONNA DI FEDE

L'America Latina è stata fortemente segnata dalla presenza di Maria fin dalle origini della sua evangelizzazione. Praticamente tutti i templi più importanti dei nostri paesi sono dedicati a Maria, dalla Guadalupana in Messico a Luján in Argentina.

Sono sempre stato colpito da questa grande devozione che la gente ha per la Madonna e potrei dire che, nei miei anni come sacerdote, ho sentito migliaia di persone dire che sono arrabbiate con Dio per qualche motivo, ma non ho mai sentito nessuno dire che sono arrabbiati con Maria.

Perché Maria genera tanto amore e devozione?

Prima di queste domande, molte persone mi hanno detto: è la madre di Gesù. Ma mi chiedo: è abbastanza? E lasciatemi condividere con voi la mia risposta personale: NO. E quando dico no, non intendo negare la sua maternità, ma non mi sembra che essere "la madre di", per il semplice fatto di esserlo, sia un merito. Per tutto questo trasferisco questa stessa domanda alla mia vita... Cosa genera Maria in me? Chi è lei nella mia vita? E, spontaneamente, la mia risposta è... "la Signora" - "della FEDE".

Non posso e non voglio pensare a Maria come a una specie di donna delle meraviglie. Penso a Maria come a quell'adolescente, con amici, famiglia e progetti personali che da un momento all'altro sperimenta nella sua vita che Dio ha qualcosa di diverso per lei e questo rompe tutti i suoi schemi, i suoi sogni e progetti e che solo grazie a quella fiducia nel suo Dio, ha potuto dire sì.

Penso a Maria come a quella madre adolescente che sapeva che portare

avanti quella gravidanza non solo avrebbe potuto causare il rifiuto della sua famiglia o l'abbandono del suo fidanzato, ma avrebbe potuto persino portarla alla morte, e nonostante la paura nel suo cuore non ha optato per l'opzione facile, ma è andata avanti con quella vita, semplicemente perché aveva fiducia che era anche la vita di Dio. Penso a Maria come la migrante, che per paura del potere politico ha dovuto lasciare la sua patria, i suoi affetti e iniziare una nuova vita con la sua famiglia e il suo Dio.

Penso a Maria come alla giovane madre, quella che doveva imparare quotidianamente a come esserlo, con le stesse preoccupazioni di tutti le altre e le stesse insicurezze, con l'obbligo di nutrire, curare, guarire, insegnare e anche correggere colui che era suo figlio e il suo Dio.

Penso a Maria come a quella donna che, nonostante i propri bisogni, ha saputo guardare i bisogni degli altri e intercedere con suo Figlio in modo tale da realizzare il primo miracolo, non credendo nelle proprie forze ma semplicemente credendo in suo Figlio.

Penso a Maria come a quella madre preoccupata per il futuro di suo Figlio, come quelle che sanno che la "ribellione" dei figli può portare loro dei problemi, ma anche in quella situazione, lei non smette di ascoltare il Signore e affronta tutto quello che sente con la preghiera e la Parola. Penso a Maria come a quella madre che vede morire suo figlio e in quell'immagine carica di dolore è quasi impossibile non pensare al suo dolore, come si può continuare la vita senza un figlio e di nuovo la risposta è... perché lei crede.

E di fronte ad una comunità timorosa e in alcuni casi senza fede, è lei che rimane ferma nella preghiera perché quella prima esperienza da adolescente con lo Spirito di Dio non è rimasta nella memoria, ma è maturata in ogni momento della vita, in ogni gioia e difficoltà e dalla sua generosità è capace di pregare non solo perché lo Spirito Santo ritorni di nuovo nella sua vita, ma con il suo cuore di Madre, lo fa per tutti. Maria è la DONNA... è la figlia, l'adolescente, la madre, la moglie, la timorosa, la gioiosa, quella che non capisce, quella che prega, che piange e ride, che vive... come ognuno di noi, ma è quella che amiamo e veneriamo soprattutto perché il suo segno più forte è la FEDE, perché questa credente ci aiuta e ci insegna che qualunque cosa accada nella nostra vita c'è un Dio che non ci abbandona, che ci abbraccia e che ci ama. Maria con la sua vita di fede ci dice che la vita con Dio, in tutte le sue forme, è possibile per noi, basta che crediamo.

Che il Dio di Maria vi benedica e ci aiuti a superare questo periodo insieme.

P. Hugo Marcelo Vera, CM



PERCORRERE LA DISTANZA

con i missionari Vincenziani dell'Oceania



La legge di Murphy dice che: "se qualcosa può andare male, allora andrà male".

Ecco una breve lista di ciò che è andato storto in questo progetto per l'acquisto di alcuni veicoli: cambiamenti del personale al VSO, documenti persi inviati per posta e la grande pandemia mondiale del Coronavirus. L'ultimo ostacolo ha richiesto nove mesi per completare l'acquisto del veicolo. Quando il VSO ha iniziato questo progetto, la parrocchia di Nausori nelle Figi aveva un vecchio veicolo da lavoro. Greg Brett, C.M., Superiore Provinciale di Oceania, descrive così le condizioni del veicolo Toyota del 1998:

"Il vecchio veicolo che abbiamo si rompe continuamente e le riparazioni costano più di quanto possiamo permetterci". Mentre il progetto procedeva lentamente, il veicolo continuava a rompersi e alla fine ha smesso di funzionare.

I missionari vincenziani usavano poi i trasporti pubblici e andavano a piedi nelle varie comunità del grande territorio parrocchiale. Ma finalmente, dal febbraio 2021, i missionari vincenziani hanno una nuova Toyota Hilux 4x4.

Il trasporto pubblico non funziona la domenica nelle Figi, quindi i parrocchiani che vivono a uno o due chilometri dalla chiesa devono camminare per andare a messa. I missionari hanno dovuto camminare per raggiungere le persone e dare loro i sacramenti, così come per raggiungere le riunioni in quattro diverse chiese e due diversi ospedali. Almeno durante la settimana era possibile prendere il trasporto pubblico, anche se è molto costoso e questo ha comportato un ulteriore onere finanziario per la parrocchia. Nel febbraio 2020 i fondi del progetto sono stati trasferiti sul conto della Provincia dell'Oceania. I Missionari Vincenziani erano ansiosi di acquistare il veicolo. Tuttavia, i confini internazionali e le attività commerciali alle Figi sono stati chiusi. Con la nuova inaspettata svolta degli eventi, il direttore del progetto, P. Vincent Manehoua, C.M. è rimasto bloccato per mesi nelle Isole Salomone. La provincia di Oceania aveva bisogno di inviare denaro dall'Australia alle Figi, ma

sia le banche che il concessionario d'auto non erano aperti a causa della pandemia. I ritardi hanno messo alla prova la pazienza di tutti. Nonostante i ritardi, i Missionari Vincenziani hanno sperato per il meglio quando banche e attività commerciali hanno iniziato a riaprire dopo il nuovo anno.

Il 22 gennaio 2021 e dopo diversi mesi di attesa, un nuovo pick-up Toyota Hilux 4x4 a doppia cabina è stato finalmente acquistato. P. Brett ha commentato: "Sarò sempre grato ... per il sostegno del VSO in questo progetto. Certamente non avremmo potuto farlo da soli. Grazie, grazie e grazie". Dalle foto si capisce quanto fossero felici di avere finalmente il veicolo. La pazienza è stata ripagata! La Provvidenza di Dio ha prevalso sulla Legge di Murphy.



100 ANNI

Inaugurazione delle Celebrazioni del Centenario e felicitazioni ai Confratelli che si sono andati nelle Missioni internazionali e nelle Missioni ad gentes, dalla provincia dell'India meridionale, nel 2021

La Congregazione della Missione, in India, celebra il Centenario dell'arrivo dei primi quattro missionari Vincenziani spagnoli sul suolo indiano (10 gennaio 1922-10 gennaio 2022).

Inseguito a un appello dei padri MSFS che lavoravano nell'allora diocesi di Visakh (Visakhapatnam), la Congregazione per la Propagazione della Fede eresse la "Missione Cuttack" che comprendeva i distretti meridionali dello stato di Orissa e chiese ai Vincenziani di occuparsene. Su richiesta del Superiore Generale della Congregazione della Missione, nel giugno 1921, il Superiore Provinciale della Provincia di Madrid molto Rev. P. Atienza CM e il suo consiglio decise di accettare la nuova e impegnativa missione indiana. Di conseguenza quattro sacerdoti vincenziani della provincia di Madrid, vale a dire, p. Jose Maria Fernandez CM, p. Ramon Ferrer, CM, p. Valerian Guemes, CM e p. Manuel Coello. CM, si recarono in India, raggiunsero Berhampur (Orissa) il 10 gennaio 1922 e assunsero la responsabilità della missione, dopo un periodo di integrazione culturale.

Cinquantacinque missionari vincenziani spagnoli hanno svolto il ministero nella Missione di Cuttack con grande zelo e dedizione. Dal 1960 in poi i missionari vincenziani indiani si unirono ai pionieri missionari vincenziani spagnoli. All'inizio i vincenziani concentrarono il loro lavoro di evangelizzazione tra i "dalit", i gruppi più economicamente e socialmente svantaggiati della società. In seguito,

estesero le loro attività missionarie tra le tribù dell'Orissa, spesso viaggiando a piedi per chilometri, per raggiungere le loro dimore nelle foreste interne. I Missionari Vincenziani hanno lavorato per lo sviluppo integrale di queste persone attraverso i loro ministeri educativi (istituendo scuole e fornendo strutture per ostelli) e sociali (progetti di sviluppo e programmi di auto-responsabilizzazione). La crescita graduale e costante della Missione vincenziana indiana è l'evidente testimonianza delle abbondanti benedizioni di Dio sulla Missione vincenziana e sulle attività missionarie avviate dalla Provincia di Madrid.

Il 22 aprile 2021, la Provincia dell'India Meridionale ha inaugurato il Centenario con una solenne Celebrazione Eucaristica presso la Casa dei Sacerdoti a Mysore, presieduta dal Reverendo William, Vescovo di Mysore. Una trentina di confratelli ha concelebrato la solenne

Eucaristia, alla quale hanno partecipato i nostri Seminaristi e le Figlie della carità di Mysore. Dopo la celebrazione dell'Eucaristia è stato organizzato un breve incontro culturale per celebrare i 100 anni di presenza vincenziana in India, con lo scopo di rinnovare il nostro impegno nella missione e nel carisma e per felicitare i Confratelli inviati alla Missione a Gentes e alle Missioni Internazionali, in questo anno centenario. Inoltre questa celebrazione ha voluto sottolineare tre aspetti della presenza vincenziana in India: apprezzare l'eredità vincenziana iniziata dai confratelli della Provincia di Madrid con un profondo senso di gratitudine; infiammare i nostri cuori con una passione contagiosa per la missione; ispirare ogni vincenziano ad abbracciare la vocazione missionaria vincenziana con un grande senso di speranza, in particolare, per la chiamata ad andare alla 'Missione ad Gentes'.

Con profondo senso di umiltà,





riconoscendo le meraviglie di Dio in mezzo a noi, eleviamo i nostri cuori riconoscenti a Dio Onnipotente per le molteplici benedizioni e per la grazia di aver concesso ai Vincenziani di essere i canali della Buona Novella di Dio e delle Sue benedizioni per il popolo indiano. Con grande rispetto e gratitudine ricordiamo i cinquantacinque missionari vincenziani spagnoli, i quaranta vincenziani indiani, i molti preti diocesani, le Figlie della Carità, le persone consacrate provenienti da diverse comunità, i catechisti laici e i benefattori che hanno collaborato con i missionari vincenziani e sono stati chiamati al riposo eterno. Che il Signore li ricompensi e ascolti la loro intercessione per noi.

Noi crediamo che la celebrazione del centenario rivitalizzerà la nostra passione nel seguire Cristo evangelizzatore dei poveri, sull'esempio di San Vincenzo e ci renderà consapevoli più profondamente dell'universalità della nostra vocazione missionaria come aveva previsto San Vincenzo: "Oh! felice, oh! quanto è felice lo stato di un missionario la cui missione e le fatiche per Gesù Cristo non conoscono confini diversi dal mondo intero in cui gli uomini vivono. Perché allora dovremmo limitarci a un unico posto e impostare limiti, quando Dio ci ha dato una tale distesa in cui esercitare il nostro zelo?".

I primi missionari vincenziani spagnoli sbarcarono generosamente sul suolo indiano per annunciare la "Buona

Novella" e la "speranza" a molte persone, specialmente ai poveri. Nel novembre 1997, l'affascinante storia della Provincia Indiana della Congregazione della Missione si è conclusa con la divisione della Provincia Indiana in due Province: meridionale e settentrionale. La Provincia dell'India meridionale si è sempre impegnata a mantenere viva la sua vitalità e il suo spirito missionario, espandendo la sua missione e inviando missionari in luoghi diversi. Nel 2002 ha assunto l'indipendente responsabilità della Missione tanzaniana e l'ha eretta come regione della provincia nel 2015. Nel 2020 tre giovani confratelli si sono uniti alla missione tanzaniana; i confratelli indiani che lavorano in Tanzania sono nove. La Provincia meridionale continua a rafforzare la missione tanzaniana con personale e risorse.

Mentre celebriamo il Centenario dell'arrivo dei Missionari vincenziani spagnoli in India ed essendo alle soglie dell'Anno giubilare d'argento della Provincia dell'India meridionale, eleviamo il cuore a Dio in segno di gratitudine per essersi servito dei vincenziani come portatori delle Sue benedizioni per molti.

La commemorazione dell'eredità e della storia vincenziana può diventare veramente significativa, quando suscita emozioni positive nel cuore dei Missionari vincenziani di oggi. La celebrazione di questi eventi celebrativi della storia vincenziana possa

infiammare il cuore di ogni vincenziano per la "Missione ad gentes" e per diventare dispensatori di speranza, con preghiere volontarie e personali. Le Missioni estere e soprattutto la Missione ad Gentes erano molto care a San Vincenzo de' Paoli. Risentendo risuonare i battiti del cuore di San Vincenzo e dei primi missionari vincenziani spagnoli, sette dei nostri confratelli si sono offerti per la Missione ad Gentes e per la Missione straniera, in questo centenario. Essi sono: George Kannamkulam, P. Fredy Michaelpillai, P. Makesh Shaik e P. Sojan John in Malawi Mission e P. Thomas Enchakal (Ucraina), P. Suresh Praban (Angola) e P. Sujesh Das (Taiwan).

Che il loro slancio missionario sia costante e possa portare gloria a Dio.

Noi speriamo che l'anno delle celebrazioni del Centenario ci stimoli a "rivitalizzare la nostra identità missionaria vincenziana" per viverla secondo l'ispirazione di Vincenzo de' Paoli.

All'inizio, Fr. Joy Thuruthel ha introdotto il triplice tema della celebrazione ed ha rivolto a tutti il suo saluto. Il Visitatore, Fr. Anil Thomas Karackavayalil, ha comunicato il messaggio e si è congratulato con i missionari. Il Vescovo K. A. William ha dato la benedizione e ha consegnato il Crocifisso della missione. Il fratello, del De Paul Seminary, Belwadi ha presentato i programmi culturali.

Un breve Video, preparato per l'occasione dal Fr. Rajeev Peter e da Fr. Shijoy Thykkalaparambil ha illustrato la presenza Vincenziana e la missione. Fr. Baiju Chittooparamban, Assistente Provinciale, ha proposto di ringraziare tutti, specialmente i confratelli e i fratelli che hanno organizzato le celebrazioni in modo significativo, rispettando il protocollo del Covid-19.

*Fr. Anil Thomas Karackavayalil CM
Visitor, Southern Indian Province*

Svolgimento e Conclusione del terzo incontro della **SCUOLA "BERCEAU"**

*Gustavo Bustos della Parrocchia-Santuario
Nostra Signora della Medaglia Miracolosa
(Buenos Aires, Argentina)*

La Scuola " Berceau" ha terminato, ieri , la sua terza tappa sul tema generale " Attualizzazione del Carisma nel corso dei 400 anni della sua storia. I 33 partecipanti si sono connessi tramite Zoom da Venerdì 30 aprile per continuare a formarsi nel carisma e nella spiritualità vincenziana. I relatori sono stati : P. Corpus Delgado, Sor Ángeles Infante, e il P. Isaac Demets. Vi sono state anche degli apporti da parte di alcuni membri delle diverse associazioni vincenziane.

Nella video-conferenza di sabato , Sor Ángeles ci ha offerto un'esposizione sui martiri e sulle persecuzioni in Spagna (1931-1939).. Ha approfondito particolarmente la nozione di martirio, sottolineando che, nonostante la crudeltà mostrata dai persecutori e dai carnefici , l'accettazione della volontà divina e il morire per Cristo sono una grazia. Successivamente, padre Isacco ha parlato del beato Federico Ozanam e di suor Rosalía Rendú. Ha evidenziato la condizione di laico con una vita integrale e completa e come l' incontro con Rosalía lo ha introdotto alla spiritualità vincenziana. Nel pomeriggio, le due conferenze hanno presentato due aggiornamenti concreti del carisma vincenziano. La prima è stata sulla Gioventù Mariana Vincenziana (JMV), di Lucía Rivero -Uruguay-, che ha presentato sinteticamente la storia, le basi, la spiritualità, l'organizzazione e l'identità del gruppo. In secondo luogo, Elena Daza -Bolivia- ha esposto ai partecipanti le azioni e la situazione della Società di San Vincenzo de 'Paoli (SSVP) nel Paese,

illustrando e descrivendo i progetti delle diverse conferenze lì presenti.

La sessione mattutina di domenica, ultimo giorno dell'incontro, è iniziata con il bilancio e la valutazione delle tre parti della Scuola - Berceau. Sono stati evidenziati l'apprezzamento e l'importanza dello sforzo da parte degli organizzatori, della Congregazione della Missione della Provincia Argentina e delle Figlie della Carità della Provincia del Sud America e dei partecipanti alla scuola. Inoltre vi è stata la condivisione di esperienze e la manifestazione del desiderio di voler continuare in questo viaggio come comunità. Ha iniziato padre Corpus, che ha presentato la vita di san Giustino de Jacobis. Ha evidenziato l'amore per Cristo, principalmente verso i cristiani d'Etiopia, e il lavoro instancabile con i poveri. Quindi, Sr. Claudia Artiga -Cile- ha fatto conoscere la spiritualità delle Figlie della Carità. Ha posto l'accento su come sono testimoni della carità e dell'amore, chiamate a servire Gesù Cristo nei poveri e nel dolore dell'umanità. Per concludere la mattinata, Ericka Arelluna Fauré -Cile- ha parlato della spiritualità vincenziana nell'Associazione Internazionale di Carità (AIC). Ha sviluppato brevemente i tre pilastri del gruppo: lo Spirito fondatore di San Vincenzo de 'Paoli, gli elementi chiave della spiritualità : Eucaristia e azione verso i poveri, e il contributo di Federico Ozanam nell'evoluzione della spiritualità dell'Associazione . Nel pomeriggio si è continuato con le stesse dinamiche della mattinata. Padre Corpus ha presentato due vite emozionanti: Santa Isabel Ana Setón e la Beata Lindalva Justo de Oliveira. La prima era incentrata sull'istruzione e sul servizio ai poveri negli Stati Uniti.

La seconda è stata una cristiana felice che visitava i poveri nelle loro case e stimolava il servizio di beneficenza a Salvador de Bahia, in Brasile. La giornata si è conclusa con altri due contributi per l'aggiornamento del carisma vincenziano: la Congregazione della Missione -di P. Sergio Plana- e i Missionari Secolari Vincenziani (MISEVI) -di María José Rebottaro-. P. Sergio ha spiegato e mostrato i sei movimenti necessari per rivitalizzare la spiritualità vincenziana. Maria José ha presentato la storia della nuovissima associazione FAMVIN, il suo carisma, il suo apostolato e la sua spiritualità centrati su Gesù e illuminati dall' "incontro di Gesù con la Samaritana" e dalla parabola del "buon Samaritano" . La missione consisterà ora nel continuare a spiegare lo sviluppo della scuola Berceau alle diverse comunità e approfondire ciò che "abbiamo visto e udito". Le tre tappe sono state esperienze arricchenti, di pieno incontro con Dio attraverso il carisma e la spiritualità vincenziana. L' orientamento continuerà ad essere lo stesso: Gesù Cristo, evangelizzatore dei poveri, al centro della vita cristiana-vincenziana. di Federico Ozanam nell'evoluzione della spiritualità dell'Associazione.



OMELIA DELLA DOMENICA DI PENTECOSTE

Ci sono diversi punti che possiamo prendere per riflettere sulla domenica di Pentecoste. Vorrei limitare la mia condivisione sui tre punti seguenti.

1. La Pentecoste inaugura l'inizio della Chiesa missionaria
2. La Pentecoste ci ricorda di conservare l'unità nella diversità
3. La Pentecoste ci ricorda che l'unità non è uniformità

La Pentecoste inaugura l'inizio della Chiesa missionaria.

Agli apostoli fu affidata una missione da Cristo. La missione affidata agli apostoli era la predicazione; proclamare a tutti i popoli ciò che hanno udito e visto da

Gesù. Ma gli apostoli rimasero nascosti dopo la morte di Gesù. Erano pieni di paura, avevano paura di rivelare la loro identità, avevano paura di dire alla gente ciò che avevano sentito e visto da Gesù. Ma il giorno di Pentecoste vediamo Pietro uscire e predicare con forza su Gesù ai tremila riuniti a Gerusalemme. Così il giorno di Pentecoste iniziò la Chiesa missionaria a cui tutti noi apparteniamo. La Pentecoste ricorda a tutti noi che la Chiesa è missionaria e la nostra prima missione è predicare la buona novella a tutte le nazioni.

Il secondo punto per la nostra riflessione è che la Pentecoste ci ricorda di conservare l'unità nella diversità.

Gli apostoli non erano un gruppo omogeneo o di persone simili.

Erano un gruppo eterogeneo. Erano ideologicamente, socialmente, economicamente ed educativamente molto diversi. Tra gli apostoli c'erano persone sposate e non sposate. C'erano ricchi e poveri. Alcuni appartenevano ai pescatori e altri no. Alcuni degli apostoli erano nazionalisti rivoluzionari che si opponevano al dominio romano, mentre altri lo sostenevano. Simone lo zelante era un nazionalista che odiava il dominio romano, mentre Matteo lo sosteneva. Quindi gli apostoli non erano un gruppo omogeneo. Forse uno dei miracoli non scritti che Gesù fece durante la sua vita pubblica fu quello di trasformare questo gruppo eterogeneo di apostoli in una comunità. Il giorno di Pentecoste Cristo manda lo Spirito Santo sugli apostoli e



lo Spirito rimane in loro come principio di unità. Così lo Spirito Santo presente negli apostoli è il principio dell'unità nella diversità. La nostra congregazione, le nostre province e le nostre istituzioni non sono molto diverse. Siamo un gruppo eterogeneo di confratelli e la presenza dello Spirito Santo in ognuno di noi ci rende tutti uniti.

Il terzo punto per la nostra riflessione è che la Pentecoste ci ricorda che l'unità non è uniformità.

Gesù ha rispettato e preservato la pluralità e le differenze tra gli apostoli. Gesù non ha mai cercato di creare uniformità e standardizzazione tra gli apostoli. Le differenze e la pluralità tra noi diventano una fonte di conflitto quando cerchiamo di creare uniformità e standardizzazione. Ma se ci lasciamo guidare dallo Spirito, le nostre differenze e diversità non diventano mai una fonte di conflitto.

Matteo Kallammakal, CM



CREARE UN AMBIENTE SICURO

Questo titolo riassume l'obiettivo degli sforzi della Chiesa per assicurare che tutti i suoi membri e le sue istituzioni promuovano un modo di essere e di fare che protegga i giovani e gli adulti vulnerabili da coloro che potrebbero abusare di loro. L'obiettivo è emerso gradualmente nella Chiesa, in particolare rafforzato dal Moto Proprium Vos Estis Lux Mundi di Papa Francesco del 7 maggio 2019

http://www.vatican.va/content/francesco/en/motu_proprio/documents/papa-francesco-motu-proprio-20190507_vos-estis-lux-mundi.html

e dal successivo Vademecum della Congregazione per la Dottrina della Fede del 16 luglio 2020

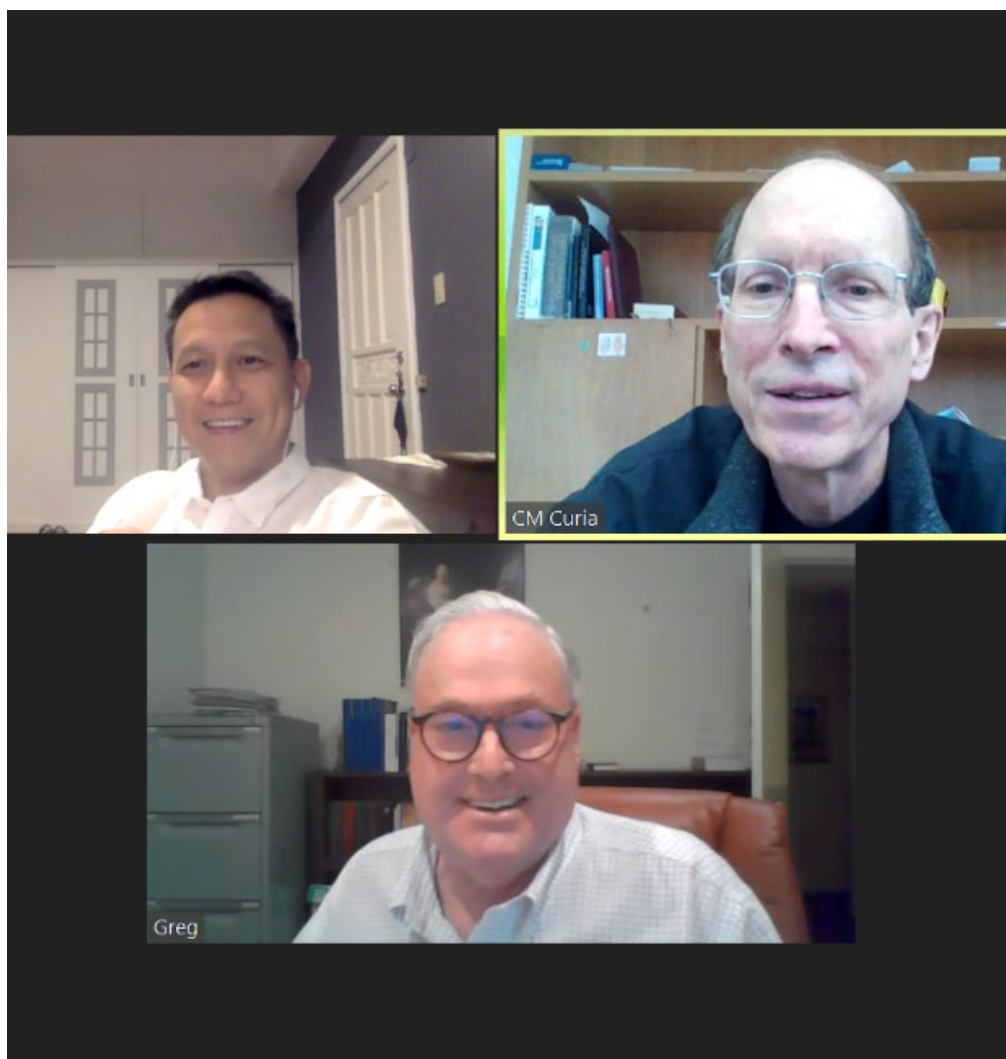
https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20200716_vademecum-casi-abuso_en.html

La Congregazione della Missione si impegna a creare un ambiente sicuro in tutti i luoghi in cui siamo presenti. Lo stato attuale delle nostre Province e Viceprovince è che 11 di esse non hanno ancora politiche in atto, 3 hanno dei confratelli che seguono le politiche nel loro luogo in cui lavorano, 3 stanno pensando ad una linea di condotta, 4 stanno elaborando una politica, 14 hanno una politica in atto e 7 non hanno risposto alla richiesta di informazioni.

Miles Heinen, assistente generale, ha iniziato a riunire confratelli di lingua inglese con un'esperienza globale per aiutare a formulare un processo di intensificazione del nostro impegno verso questo importante obiettivo. La prima riunione di P. Miles, P. Greg Brett e P. John Era ha avuto luogo il 1° maggio. Eravamo tutti d'accordo sulla necessità di prendere l'iniziativa in questo senso e sulla necessità di un sostegno reciproco, dato che l'argomento in sé è emotivamente delicato.

Ci siamo concentrati sul concetto di "nuova normalità" che è emerso e abbiamo

sentito che tutti abbiamo buone pratiche da condividere. Abbiamo anche sentito quanto sia importante la formazione intorno a questo tema, la formazione non solo alla consapevolezza politica, ma al cambiamento del cuore, a partire dalla leadership. Per ora ci incontreremo una volta al mese e speriamo che forse altri tre si uniranno al gruppo nel prossimo futuro.



ORDINAZIONE SACERDOTALE

nella Provincia del Perù



Sabato 22 maggio, la vigilia della solennità di Pentecoste, il diacono Jorge Alan Bryan Gallardo Sanchez, della provincia del Perù, è stato ordinato sacerdote.

La celebrazione si è tenuta nella parrocchia di La Virgen Milagrosa, a Miraflores, con la partecipazione di 80 persone, rispettando la capacità consentita.

Ricardo Rodríguez, vescovo ausiliare di Lima, ha sottolineato l'importanza della famiglia nella promozione delle vocazioni e ha ringraziato Jorge e Carmen, i genitori di P. Jorge, per essere stati i primi formatori del loro figlio. Lo ha anche incoraggiato a valorizzare il dono che aveva ricevuto, a vivere ogni giorno pienamente la gioia di essere un sacerdote, saldamente radicato in Gesù Cristo e totalmente dedicato al popolo.

Alla fine, Padre Jorge ha espresso con emozione la sua gratitudine a tutte le persone che lo hanno accompagnato durante il suo cammino vocazionale, chiedendo umilmente le loro preghiere per perseverare fino alla fine.

Dopo la cerimonia, P. Jorge è stato salutato dai padri anziani dell'infermeria, dalle Figlie della Carità, dai membri della Famiglia Vincenziana, da parenti e amici.

Domenica 23 celebrerà la sua prima Messa nel Centro Parrocchiale di San Giovanni Battista, a San Juan de Miraflores, con la comunità dove è cresciuto e dove è nata la sua vocazione missionaria.

Rendiamo grazie a Dio!

INFORMAZIONI GENERALI

NOMINATIONES / CONFIRMATIONES

KUNNINPURAYIDAM James	05/05/2021	Direttore HC India del Sud
QUINN Bernard	05/05/2021	Direttore HC Santa Isabel Ana Seton (USA) - (Riconfermato)
VAN KNIPPENBERG Tjeu (M.P.J.)	05/05/2021	Vicedirettore HC Colonia-Paesi Bassi -(Riconfermato)

ORDINATIONES

ADAMCZYK Michał Piotr	Sac	POL	15/05/2021
JĘDRA Łukasz Marcin	Sac	POL	15/05/2021
KACZMAREK Wojciech	Sac	POL	15/05/2021
GALLARDO SÁNCHEZ Jorge Alan Bryan	Sac	PER	22/05/2021

NECROLOGIUM

Nomen	Cond.	Dies ob.	Prov.	Aet.	Voc.
MARRAS Angelo	Sac	02/05/2021	ITA	62	23
DEVINE Richard J.	Sac	04/05/2021	ORL	92	72
RETA ORZANCO Gregorio	Fra	04/05/2021	SVP	95	76
VERWOERD Gerard (G.A.)	Sac	04/05/2021	CGN (HOL)	81	61
TANDYASUKMANA Theodorus	Sac	06/05/2021	IDS	88	63
TIRKEY Prakash	Sac	07/05/2021	INS	56	36
VILA VILA Pío	Sac	23/05/2021	SVP	91	70
ESCALONA ZABALETA José Leonardo	Sac	25/05/2021	COL	43	17
SALVADÓ PARCERISA Eduardo	Sac	27/05/2021	SVP	95	79
REYES FORERO Gonzalo	Sac	28/05/2021	COL	98	77

www.cmglobal.org



Congregazione della Missione
CURIA GENERALIZIA

Via dei Capasso, 30 - 00164 ROMA

Tel: +39 06 661 30 61

Fax: +39 06 666 38 31

Email: nuntia@cmglobal.org